

EDITORIALE

## L'arte sacra urta i non cristiani?

di Nicola Rosetti

Da quando ho iniziato a insegnare religione a scuola, ho sempre fatto utilizzo dell'arte sacra per far conoscere ai miei alunni i contenuti della materia e spesso mi capita di accompagnarli durante le visite didattiche nelle chiese più importanti di Roma. Questo tipo di lavoro, per il suo contenuto culturale, è sempre stato apprezzato dai ragazzi, dalle famiglie e dai colleghi. Sono rimasto dunque molto colpito dalla scelta del Consiglio di Interclasse della scuola elementare Matteotti di Firenze che ha deciso di annullare la visita degli alunni alla mostra "Bellezza divina", allestita a Palazzo Strozzi e dedicata alla raffigurazione del sacro nell'arte moderna e contemporanea, nella quale è possibile ammirare opere di Picasso, Van Gogh, Fontana, Munch e Chagall. Dal verbale di interclasse risulterebbe che la visita sarebbe stata sospesa al fine di "venire incontro alla sensibilità delle famiglie non cattoliche verso il tema religioso della mostra".

La notizia è stata ampiamente commentata sui social come twitter e facebook. Gli utenti hanno nella stragrande maggioranza dei casi biasimato la scelta operata dall'istituto. Molti hanno giustamente notato come l'arte italiana ed europea sia in gran parte dedicata a temi religiosi: basta pensare a capolavori come gli affreschi di Giotto, alle tele di Caravaggio o alle sculture di Bernini, solo per citarne alcuni. Non è possibile parlare di arte glissando l'argomento religioso. Questo è un dato di fatto, a prescindere dalle proprie convinzioni religiose. Non pochi utenti hanno espresso il loro disagio verso coloro che vengono nel nostro paese senza accettarne la cultura.



Ma, se si fa attenzione, questo tipo di commento è fuori luogo. Infatti nella notizia lanciata dal *Quotidiano Nazionale*, non si fa alcun riferimento a lamenti da parte di genitori di alunni stranieri o comunque non cattolici. La decisione è stata presa da una parte del corpo docente della scuola. È dunque legittimo pensare che in questo caso, in maniera analoga a quanto già tante volte avvenuto in episodi simili, una parte della componente docente, con la scusa del rispetto verso le altre culture, si è fatta promotrice di una moderna forma di oscurantismo che vuole negare le radici della nostra civiltà e della nostra cultura. Il ricordo è subito andato ad un episodio che ho vissuto in prima persona qualche anno fa. Stavo presentando alla classe un'uscita didattica che avremmo fatto a Santa Maria Maggiore. In quella classe c'era un alunno musulmano. Una collega, presente in classe, si sentì in obbligo di dire al ragazzino che la visita era a carattere culturale, che non si sarebbero fatte delle preghiere ecc. L'alunno, sorpreso per quelle parole, disse alla maestra che per lui non c'era nessun problema e che anzi, poche settimane prima era stato col padre a Padova e aveva visitato molte chiese! Sorgono spontanee delle domande: che rapporto abbiamo col nostro passato? La nostra società riconosce il cattolicesimo come parte integrante del proprio patrimonio o lo espunge in modo ideologico dal proprio contesto culturale? La scuola riesce a fare un'opera di sintesi fra le espressioni della cultura cristiana e le altre espressioni culturali presenti nel nostro Paese? Quanto accaduto a Firenze potrebbe avviare una riflessione su questi temi e quello che è stato un episodio infelice per la scuola italiana potrebbe essere il punto di partenza per un rinnovato interesse verso un patrimonio che troppo spesso abbiamo ignorato o sottovalutato.

## Attentati a Parigi, 129 morti, 352 feriti.

Mons. Pontier (presidente vescovi),  
"il male non avrà l'ultima parola"



"Profondo dolore davanti a questa violenza estrema che ha tolto la vita a tante persone e ferite tante altre". Ad esprimerlo a nome di tutti i vescovi francesi è monsignor Georges Pontier, presidente della Conferenza episcopale. "I miei pensieri e le mie preghiere - scrive mons. Pontier in un comunicato - vanno alle vittime, ai loro familiari, alle forze dell'ordine, agli operatori sanitari e ai nostri governanti sui quali



pesa una responsabilità pensatissima. In queste ore difficili, noi riponiamo in loro la nostra fiducia. Invito i cattolici di Francia, in particolare questa domenica, (15 novembre) a essere, con la loro preghiera, le loro parole e i loro gesti, artigiani di pace, di unità e testimoni della Speranza. Lo sappiamo, il male non avrà l'ultima parola".

## Attentati Parigi: lo sgomento di Papa Francesco

In una nota di p. Lombardi, la Santa Sede condanna "questa nuova manifestazione di folle violenza terroristica e di odio". E a TV2000, il Papa dichiara: "Sono addolorato. Non ci sono giustificazioni"



"Siamo sconvolti da questa nuova manifestazione di folle violenza terroristica e di odio che condanniamo nel modo più radicale insieme al Papa e a tutte le persone che amano la pace". Con queste parole padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede, è intervenuto questa notte sulla strage di Parigi, dove tre attacchi terroristici hanno provocato ieri sera 129 morti e oltre 300 feriti, di cui circa 80 in gravi condizioni. "Preghiamo per le vittime e i feriti e per l'intero popolo francese - si legge nella nota vaticana -. Si tratta di un attacco alla pace di tutta l'umanità che richiede una reazione decisa e solidale da parte di tutti noi per contrastare il dilagare dell'odio omicida in tutte le sue forme". Sabato, 14 novembre, poi, è stata la viva voce di papa Francesco a commentare i tragici eventi. In una telefonata in diretta con il direttore di TV2000, Lucio Brunelli, nel corso dello speciale dedicato agli attentati, il Santo Padre ha dichiarato: "Non capisco ma queste cose sono difficili da capire, fatte da esseri umani. Per questo sono commosso, addolorato e prego. Sono tanto vicino al popolo francese tanto amato, sono vicino ai familiari delle vittime e prego per tutti loro". Richiamandosi alla sua espressione "terza guerra mondiale combattuta a pezzi", il Pontefice ha aggiunto: "Questo è un pezzo, non ci sono giustificazioni per queste cose", né umane, né religiose. "Questo non è umano. Per questo sono vicino a tutta la Francia che le voglio tanto bene", ha quindi concluso Bergoglio.

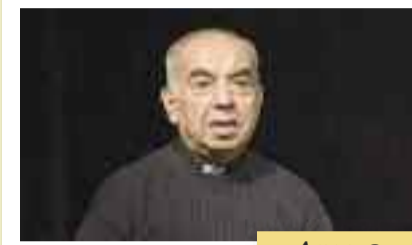
## Attentati di Parigi: la risposta sia nonviolenza vissuta

Un attentato ignobile e vigliacco contro innocenti che va condannato energicamente. Parigi è una nuova tappa che ci deve portare a cercare di rimuovere le cause di una violenza planetaria ormai imprevedibile. Un esame di coscienza dell'Occidente e delle nazioni che continuano a vendere armi, a sedersi da una parte ai tavoli negoziali e dall'altra a foraggiare le nazioni in cui si annidano fondamentalismi estremi, è necessario. Siamo nell'era delle armi di distruzione di massa, nell'era della globalizzazione selvaggia che già oggi consente all'1% della popolazione mondiale di avere il possesso del 40% dei beni della terra. Siamo nell'era in cui la forza delle armi e della violenza che ne emana sono diventate strumento al servizio dei fondamentalismi terroristici. Il grido delle vittime di Parigi ci deve fare ribellare contro tutte le forme di violenza che si annidano contro l'uomo, dall'uccisione nel grembo materno, all'uccisione dei rifugiati sui barconi. Dietro ogni violenza c'è la sofferenza di un Dio solidale che si coinvolge nei problemi dell'essere umano. Credo che la risposta vera alla crisi dell'oggi sia la nonviolenza vissuta. Diceva Papa Giovanni Paolo II nella lettera Enciclica *Evangelium Vitae*: «In molti strati dell'opinione pubblica c'è una nuova sensibilità, sempre più orientata alla ricerca di strumenti efficaci ma non violenti nel bloccare l'aggressore armato». L'Europa deve ritrovare l'unità nella lotta nonviolenta, insieme a tutti gli uomini di buona volontà. Deve assecondare l'antropologia cristiana, che costruisce comunità di vita in grado di isolare i violenti. Deve sapere lanciare ponti, costruire relazioni riconciliate e solidali.

Giovanni P.Ramonda,

Responsabile Generale Comunità Papa Giovanni XXIII

## "Urge fermare chi finanzia il terrorismo"



A pag. 2

## Insiediamento di Mons. Romualdo Scarponi



A pag. 3

## Firenze 2015 - Il sogno di Francesco: una Chiesa "inquieta"



A pag. 4

## Caritas novembre 2015



A pag. 5

## FESTA DEL CIAO A SAN SAVINO



A pag. 6

## X° Anniversario della morte di don Piergiorgio Vitali



A pag. 6

## Attentati in Francia: Bottalico (Acli), “corresponsabilità di Stati europei nella destabilizzazione” internazionale

“Ci stringiamo attorno a Parigi e alla Francia. Leviamo forte un grido di esecrazione per gli attentati terroristici. La priorità assoluta è riaffermare la pace, sconfiggendo le forze che stanno dietro ai criminali esecutori, il cui lucido disegno è portare il caos e la guerra in Europa”. È il commento del presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico, di fronte alle notizie che giungono dalla capitale francese. “Si tratta di un attacco a tutta l’umanità – afferma – come lo sono i recenti attentati di Beirut, le bombe messe nei luoghi affollati che da anni fanno parte della vita quotidiana di Baghdad e di Kabul, i massacri di interi villaggi compiuti in Nigeria.



Purtroppo, noi europei ci accorgiamo solo adesso di questo attacco all’umanità, quando anche le nostre vite cominciano a essere considerate spendibili. Non solo spesso abbiamo chiuso gli occhi, ma ci sono delle corresponsabilità di Stati europei nella destabilizzazione di vaste aree del Medio Oriente e della Libia, e ultimamente della Siria. Da questa destabilizzazione ha tratto vantaggio e sostegno l’Isis per il suo repentino sviluppo”. “Teri sera a Parigi è avvenuta una nuova battaglia di quella terza guerra mondiale in corso, che come ci ricorda Papa Francesco, viene combattuta a pezzi”.

## Il Sindaco di S. Benedetto, “siamo particolarmente vicini ai nostri amici della cittadina gemella di Alfortville”

Con apprensione e sgomento abbiamo seguito la cronaca dei vili attentati terroristici di Parigi che hanno gettato nell’angoscia il popolo francese. Nel manifestare, a nome di tutti i sambenedettesi, sdegno per i fatti accaduti, esprimiamo solidarietà e ci uniamo al dolore di coloro che hanno perso un proprio caro nella strage di Parigi o trepidano per la sorte di un ferito. Siamo particolarmente vicini ai nostri amici della cittadina gemella di Alfortville. Ho avuto modo di trasmettere al sindaco Luc Carvounas il senso della più convinta vicinanza apprendendo che ha dovuto adottare, su indicazione delle autorità, misure veramente sconvolgenti: uffici pubblici chiusi fino a martedì, compresi impianti sportivi, biblioteche e sale riunioni, ingressi presidiati, manifestazioni pubbliche annullate fino al 19 novembre, sospensione di gite e attività extrascolastiche. Quello che sta accadendo, dunque, mette a dura prova la serena convivenza civile, sconvolge i ritmi di vita collettivi. E’ quello che i terroristi si prefiggono, è quello



che non deve accadere, né in Francia né altrove. Per questo è importante far sentire la vicinanza nostra ai cittadini di Francia, e augurarci che questa situazione emergenziale duri il meno possibile. Occorre recuperare la serenità, nella vita quotidiana e nelle riflessioni collettive, comprendere le ragioni vere di quanto sta accadendo per una reazione adeguata e mirata. Solo così la risposta sarà degna di una comunità civile come quella europea e sarà possibile spezzare quella catena di proclami isterici che, grazie ai social network, viene alimentata anche da una certa politica opportunisticamente xenofoba e populista. Per ribadire con forza l’indignazione di tutta la comunità sambenedettese ed esprimere affetto profondo per i fratelli francesi, la Città di San Benedetto del Tronto aderisce all’iniziativa promossa da molte città illuminando da questa sera di blu, bianco e rosso, i colori della bandiera francese, la Palazzina Azzurra.

Giovanni Gaspari

## Il Papa: “Una bestemmia usare il nome di Dio per giustificare la violenza!”

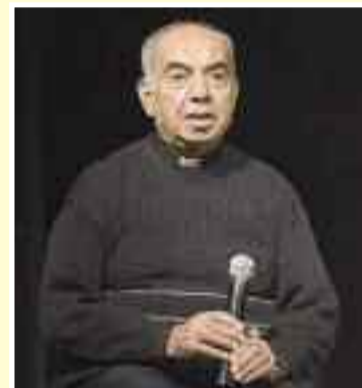
“Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell’uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero”. Così il papa Francesco, al termine dell’Angelus di domenica 15 novembre, a proposito degli attacchi terroristici di venerdì scorso che “hanno insanguinato la Francia”. Il Santo Padre ha espresso al presidente della Repubblica francese e a tutti i cittadini il suo più profondo cordoglio, dicendosi vicino “in particolare ai familiari di quanti hanno perso la vita e ai feriti”. Francesco afferma che “dinanzi a tali atti intollerabili, non si può non condannare l’inqualificabile affronto alla dignità della persona umana”. E ha quindi



ribadito “con vigore” che “la strada della violenza e dell’odio non risolve i problemi dell’umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!”. Il suo invito è stato allora di pregare per affidare “alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia”. E ancora, prima di chiedere alcuni secondi di silenzio e di far recitare un’Ave Maria a tutta la piazza, ha detto: “La Vergine Maria, Madre di misericordia, suscita nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, la prima figlia della Chiesa, sull’Europa e sul mondo intero”.

## SIRIA - Il Vicario di Aleppo: “Solidarietà alle vittime di Parigi. Urge fermare chi finanzia il terrorismo”

“Siamo profondamente colpiti e dispiaciuti. Esprimiamo condoglianze e solidarietà alle vittime della strage di Parigi e a tutta l’Europa. Il terrorismo è una ideologia che non risparmia nessuno. Il popolo siriano comprende molto bene la situazione di angoscia in cui oggi si trovano i cittadini europei. Qui da anni subiamo stragi e viviamo nel terrore. Per questo occorre ritrovare l’unità e soprattutto smettere di dare finanziamenti, armi, addestramento a gruppi terroristici che operano in Medio Oriente e ora anche in Europa”: così Sua Ecc. Mons. Georges Abou Khazen, Vicario apostolico di Aleppo dei latini, si esprime all’Agenzia Fides, commentando il massacro di Parigi dove diversi attacchi terroristici, rivendicati dallo Stato Islamico (IS), hanno ucciso oltre 127 persone e fatto 200 feriti.



Mons. Georges Abou Khazen osserva a Fides: “Il terrorismo è un mostro che non si controlla, una ideologia di morte che non rispetta niente e nessuno, che uccide sempre e dovunque. In Siria lo conosciamo bene, perché da anni soffriamo per gli attacchi terroristici che hanno creato migliaia di profughi. Tutto questo è avvenuto nell’indifferenza della comunità internazionale. Oggi, dopo la strage di Parigi, occorre trovare una decisa e autentica unità per contrastare il terrorismo. Come abbiamo detto più volte, i gruppi terroristici come l’IS sono finanziati, armati, addestrati dalle grandi potenze, per puri interessi economici e politici. Chi li sostiene? E’ un tema che anche il Papa ha sollevato, inascoltato”. Per questo, secondo il Vescovo, “la riposta politica è quella di smettere di fornire appoggio a quei gruppi, promotori di morte, che si fanno scudo di una ideologia religiosa”. Sul piano religioso e spirituale, conclude, “da cristiani possiamo solo guardare al Giubileo della Misericordia, e pregare perché il Signore infonda il suo Spirito di misericordia nei cuori e nelle menti degli uomini”.

(PA) (Agenzia Fides)

## Parola del Signore

ANNO B - CRISTO RE DELL’UNIVERSO  
VENGA, SIGNORE, IL TUO REGNO DI LUCE

Dal VANGELO secondo GIOVANNI

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: “Tu sei il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Dici questo da te oppure altri te l’hanno detto sul mio conto?”. Pilato rispose: “Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?”. Rispose Gesù: “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”. Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce” (GIOVANNI 18,33-37)



CRISTO RE DELL’UNIVERSO.

Con questa solennità di Cristo re dell’universo termina l’anno liturgico, dalla prossima domenica, Prima di avvento, inizierà un altro anno ecclesiale. L’anno denominato “C”. La liturgia pone al termine di ogni anno ecclesiale la festa del Cristo Re, perché vuole porre l’accento sul fatto che ogni cosa si ricapitola in Cristo, ogni creatura tende al Cristo ed è Lui che troverà alla fine del suo cammino terreno. Cristo, il Messia, la Parola incarnata è il punto di arrivo di ogni vita umana, di ogni esperienza cristiana, è di fronte a Lui che ci inchineremo nel giorno del nostro arrivo nella nuova vita, è nel confronto con la sua Parola di amore che dovremo analizzare

i nostri gesti di carità, egli sarà la Pietra di paragone della nostra vita e di come l’abbiamo vissuta, egli ci farà capire le lacune della nostra vita umana e cristiana.

Egli sarà anche il nostro avvocato difensore, perché egli ben conosce le debolezze della nostra natura, la fragilità della nostra condizione, sa di cosa siamo fatti e non dimentica. La sua misericordia copre il cielo e la terra. La liturgia alla fine di ogni anno liturgico ci presenta questa sfaccettatura della figura di Cristo, per rammentarci qual’è il debito che abbiamo con il nostro redentore, lo Stesso che noi abbiamo deriso, umiliato, flagellato, inchiodato alla croce e ucciso, ma Egli, dall’alto di quel dolorosissimo trono, ha per noi solo parole d’amore e di perdono, Egli negli ultimi istanti della sua vita terrena, mostra tutta la sua misericordia per noi e si rivolge al Padre dicendo: “PERDONA LORO, PERCHE’ NON SANNO QUELLO CHE FANNO”. Non sanno che stanno uccidendo l’autore della vita, non sanno ancora che solo attraverso l’amore, troveranno la loro vera strada, non sanno che saranno felici solo attraverso Me. Io e te Padre, però, sappiamo che tutte queste cose, essi le impareranno, Noi invieremo loro il nostro Santo Spirito affinché capiscano e imparino la via dell’amore, anche se dovremo sollecitarli, star loro vicino, essere pazienti e soprattutto essere misericordiosi, perché ben sappiamo che sono fatti di terra, ma alla fine essi ci conosceranno e si convertiranno e ci ameranno ma soprattutto si ameranno fra loro, essi saranno il nostro popolo, e Noi li guideremo finché dopo aver attraversato il deserto della vita giungeranno alla vita eterna del cielo... Noi cristiani, in questa bellissima festa, abbiamo il dovere di ricordare quanto grande è l’amore che il Cristo re dell’universo, l’autore della vita, la Parola creatrice, nutre per noi, e quanta sofferenza ha patito per permetterci di tornare alla casa del Padre, chiedendoci soltanto di ricamarlo e amarci fra noi. RICCARDO

PILLOLE DI SAGGEZZA

DIO CI AMA COSI’ TANTO DA DIMORARE IN NOI E FARSI COMPAGNO DELLA NOSTRA VITA, CONFIDENTE, AMICO IN OGNI ISTANTE  
(Elisabetta della Trinità)

## Insediamiento di Mons. Romualdo Scarponi come nuovo parroco della Chiesa della Madonna della Marina

Il suono del campanone civico ha portato nella nostra città un avvenimento storico che, non ricordo ce ne siano stati altri in passato. Certamente quando S. Benedetto era più che un borgo e i luoghi di culto frequentati erano solo due vi era una intensa collaborazione tra i sacerdoti presenti. Significativi erano i momenti religiosamente qualificanti della comunità nelle feste tra il religioso e civile quando a presiedere la liturgia veniva chiamato il parroco dell'altra parrocchia: così il parroco della Madonna della Marina portava in processione il braccio reliquia che ancor oggi si può venerare del nostro Martire e il parroco del Paese Alto guidava la processione che giungeva fino al mare.

Domenica 15 è accaduto che il parroco del vecchio incasato ha preso possesso della parrocchia marina facendo

rivivere un sodalizio quasi tramontato. Mons. Romualdo era atteso in un'atmosfera gioiosa i cui protagonisti erano i bambini con in mano i pon pon che davano un colore alla piazza e il portone d'ingresso era sormontato da un banner con una scritta: Benvenuto don Romualdo con associato il nome del vice-parroco don Giuseppe. Sul sacro il festeggiato, giunto accompagnato dal vescovo Carlo, ha trovato le Autorità civili in attesa per porgere gli Auguri della cittadinanza espressi dal Sindaco. Si è dato inizio poi alla cerimonia di insediamento presieduta dal Vescovo.

Riportiamo alcuni saluti significativi sia da parte della Comunità parrocchiale per bocca del segretario CPP sia del nuovo Parroco.



## Il saluto de segretario del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Eccellenza reverendissima, reverendi sacerdoti, autorità tutte, come segretario del Consiglio Pastorale ed a nome di tutta la comunità parrocchiale di Santa Maria della Marina, manifestiamo la letizia nell'avervi qui presenti oggi in mezzo a noi.

Rivolgendomi a Lei Eccellenza Reverendissima, ai sentimenti di letizia aggiungiamo anche la gratitudine per aver recato con sé il dono del nuovo parroco nella persona di Mons. Romualdo Scarponi.

Nei giorni scorsi abbiamo reso grazie al Signore per il ministero di don Armando Moriconi e stasera siamo qui riuniti intorno all'altare per innalzare la nostra comune preghiera di ringraziamento a Dio per il dono del nuovo Pastore che la Provvidenza ci ha donato, attraverso il discernimento di Lei che è nostro Vescovo, Padre e Pastore.

Anche oggi ripetiamo "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" sapendo di essere Chiesa per la presenza del Presbitero che nella comunità agisce in "Persona Christi" e che per il suo particolare sacerdozio ministeriale è strumento e segno della trasmissione della fede.

Rivolgendomi a Lei, Mons. Romualdo, a nome di tutta la comunità parrocchiale le porgiamo un sentito e caloroso benvenuto. Lei dopo molti anni passa dal mantello rosso di San Benedetto martire, al manto blu della Beata Vergine Maria, qui invocata con il titolo di "Madonna della Marina" e di "Stella del Mare".

La nostra comunità parrocchiale è un po' come una di quelle "lancette", una di quelle barche illustrate nell'affresco absidale: piccola, umile, ma con la vela spinta dal vento dello Spirito Santo in mezzo alle onde tempestose di questi anni turbolenti. Di questa barca oggi le viene consegnato il timone, affinché la guidi e la governi con mano sicura e cuore grande sulla rotta "giusta", la rotta della vita "buona" del Vangelo, orientata verso il nostro Signore Gesù Cristo.

Mons. Romualdo, in questi giorni di preparazione abbiamo pregato per Lei e siamo sicuri

che anche Lei ha pregato per noi. La preghiera reciproca sarà la nostra forza durante la navigazione ...

Nella nostra comunità parrocchiale operano diverse realtà ecclesiali e tante persone che a vario titolo si impegnano perché questa comunità possa diventare sempre più una famiglia di famiglie fraternamente operosa, cordiale e nella quale si possa rendere visibile la missione della Chiesa nel nostro specifico territorio.

Sento di poter assicurare a Lei, nostro nuovo Parroco, la piena e consapevole collaborazione di tutte quante le realtà ecclesiali presenti in parrocchia e di tutti quanti noi.

Insieme, arricchendoci reciprocamente, consolidiamo la costruzione della comunità parrocchiale di Santa Maria della Marina per essere sempre più simili alle prime comunità che erano assidue nell'ascolto della Parola, nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera.

Infine, vogliamo accogliere e ricordare in questo abbraccio fraterno e nella preghiera reciproca anche Don Giuseppe Giudici che ci è stato recentemente donato come Viceparroco.

Ai sacri cuori di Gesù e di Maria, Madonna della Marina, affidiamo il nostro nuovo Parroco e tutta la nostra comunità parrocchiale!

Mons. Romualdo, benvenuto tra noi!



## Richiesta di preghiera e sentimenti di gratitudine nel saluto di Mons. Romualdo Scarponi, nuovo parroco della Cattedrale.



Timore, senso di inadeguatezza, dispiacere di lasciare, che cosa mi succede? Non comprendo il futuro: sono stati i primi sentimenti che mi hanno riempito il cuore quando il nostro vescovo mi ha chiesto di servire la parrocchia S. Maria della marina. Pensavo di tenere le mie sicurezze, ho avuto anche paura delle sorprese di Dio, Egli ci sorprende sempre, il Signore è così! Poi pregando e chiedendo preghiere, mi ha illuminato un pensiero di papa Francesco: Accetta che Gesù entri nella tua vita, accogilo con fiducia, Lui è tutto per te, se ti sembra difficile seguirlo non aver paura, affidati a Lui, stai sicuro che Lui ti è vicino, è con te, ti darà pace e la forza per seguirlo, e così ho ritrovato la serenità di accettare e obbedire come quando il 4 ottobre 1968 il Signore per mezzo del vescovo Radicioni, (oggi ricorre l'anniversario della morte) mi chiamò a servire la parrocchia di S. Benedetto Martire, ed ora ho rinnovato il mio Sì al Signore, e alla Chiesa e sono qui con voi e per voi, carissimi parrocchiani.

Ringrazio la parrocchia di S. Benedetto Martire che mi ha accolto giovanissimo sacerdote e sotto la guida paterna del curato don Francesco Traini, vi ho trascorso 47 anni. Ho cercato di essere padre e pastore a servizio della gente, piccoli e grandi, con il rife-

ramento all'Eucarestia e sotto la materna protezione della Madonna per essere servo di tutti. Ho lasciato l'Immacolata e mi ha accolto S. Maria della marina, è la stessa mamma celeste, sono in buone mani. Ora son qui per continuare la mia missione sacerdotale, non tanto con il profumo delle pecore quanto con il profumo del mare, dobbiamo navigare in mare aperto, andare verso gli altri con coraggio e creatività. Dobbiamo essere una chiesa libera e aperta alle sfide del presente. Sono rassicurato nell'intraprendere questa nuova opera pastorale dalla certezza della vostra preghiera, della vostra collaborazione ma soprattutto della vostra corresponsabilità, comprensione. Nei vostri volti leggo simpatia e fiducia, nella vostra presenza, nel vostro incoraggiamento e sostegno, ne ho tanto bisogno. Un grande abbraccio affettuoso e grato verso di voi.

Il programma pastorale è già fatto, ringraziando papa Francesco per il grande dono del Giubileo della Misericordia seguiamo il cammino diocesano, continuando quello iniziato l'anno scorso per annunciare e rivelare la gioia della misericordia di Dio, meditando e mettendo in pratica la lettera del nostro

vescovo: Gesù Crocifisso MISERICORDIA DEL PADRE. Ricordiamoci che siamo in Cattedrale, la chiesa madre per tutti i fedeli, e i figli guardano la madre e aspettano l'esempio con la nostra testimonianza di vita quotidiana. Ringraziamo insieme il Signore che ancora si fida di me e mi ricolma sempre di più di grazie e di misericordia. Ringrazio i miei genitori che insieme alla sorella Diana e ai cari defunti dal cielo mi proteggono, le sorelle e i parenti. Ricordo con gratitudine i vescovi Radicioni, Chiaretti e Gestori. Ringrazio il nostro Vescovo, spero di non deluderlo, ringrazio il parroco emerito don Luciano per l'aiuto e la sua esperienza parrocchiale, un abbraccio forte a don Armando che ha guidato in questi 9 anni e mi lascia una bella famiglia parrocchiale. Ringrazio don Giuseppe che è sceso con me e vivrà con me per voi, ringrazio tutti i confratelli sacerdoti, i Diaconi e le Suore, un saluto a tutte le autorità e un ringraziamento al Signor Sindaco per gli auguri e

la collaborazione, sempre indispensabile tra parrocchia e amministrazione comunale. Ringrazio ciascuno di voi per la vostra presenza, preghiera e amicizia. Portate subito il mio affettuoso saluto ai piccoli, agli anziani e ai mali.

Concludo. Contemplando il bel quadro della Madonna della Marina le ho rivolto questa supplica: "O Maria, madre della Chiesa, porgi il Bambino Gesù a Giuseppe e a suo posto tieni in braccio ciascuno di noi, me compreso, soprattutto nei momenti in cui abbiamo maggiore necessità del tuo materno aiuto per poter sempre fare quello che il tuo Figlio Gesù ci dirà".

Buon cammino insieme nella gioia del Giubileo.



## Da Firenze il cardinale Angelo Bagnasco esorta a "camminare insieme", dal Concilio al Giubileo

M. Michela Nicolais

Il Convegno di Firenze non è "un evento isolato, ma il punto di arrivo di un percorso condiviso e approfondito". Ma è anche "un nuovo punto di partenza per il cammino delle nostre comunità e dei singoli credenti". Dalla Fortezza da Basso, il cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di



Genova e presidente della Cei, ha tracciato le "prospettive" della Chiesa italiana partendo dal Concilio e mirando al Giubileo. Parola d'ordine: "sinodalità", "quello fatto insieme è un cammino sinodale". Per capire bene il metodo sinodale, Bagnasco ha citato il discorso pronunciato dal Papa durante la commemorazione del 50° anniversario del Sinodo, in cui aveva illustrato i diversi livelli della sinodalità: "Quello diocesano, con i Consigli presbiteriali e pastorali; quello regionale e quello nazionale, che spetta alle rispettive Conferenze episcopali". "Una centralizzazione della Cei sarebbe contro lo stile sinodale", spiegherà dopo in conferenza stampa. La voglia è quella di "mettersi in gioco", partendo dalle "coordinate fondamentali" offerte da Papa Francesco a Santa Maria del Fiore: "Ci ha chiesto autenticità e gratuità, spirito di servizio, attenzione ai poveri, capacità di dialogo e di accoglienza". In una parola, "ci ha esortati a prendere il largo con coraggio e a innovare con creatività, nella compagnia di tutti coloro che sono animati da buona volontà". Primo passo: "Meditare con attenzione", come "premessa per riprendere" l'Evangelii Gaudium "nelle nostre comunità e nei gruppi di fedeli". **Le povertà ai**

**bordi della strada.** Sei milioni di poveri, 1.500 organismi caritativi sul territorio, 500mila "solitudini" a cui le Caritas diocesane cercano di rispondere in modo differenziato. Bagnasco cita i numeri a braccio, per testimoniare le "tante povertà, ai bordi della strada", di cui la Chiesa, che è in Italia, quotidianamente si fa carico. Perché la persona, contrariamente alla "vulgata" corrente, non si misura sulla sua "efficienza" o in base al denaro che possiede. È la "gratuità", dice ancora il cardinale, il "tratto tipicamente nostro e qui parlo dell'Italia". E l'umanesimo cristiano è "umanesimo della concretezza": il volto di Gesù misericordioso è "l'antidoto più efficace" al rischio "dell'autosufficienza o alla tentazione di ridurre Dio ad astratta ideologia". **Più "fermento" dei laici in politica.** "Non partiamo da zero", in nessuna delle "cinque vie" di Firenze. "L'impegno del cattolico nella sfera pubblica deve testimoniare coerenza e trasparenza", dice Bagnasco, che ritorna sull'argomento anche nella conferenza stampa di chiusura: "I laici non devono voler essere clericalizzati, ma abbracciare con fiducia, senza paura, con intelligenza e con coraggio l'animazione temporale, che non compete direttamente a noi pastori".

### Caritas parrocchiale di Acquaviva: grazie di cuore a tutti!

**ACQUAVIVA PICENA** - La Caritas della parrocchia di San Niccolò, Acquaviva Picena, ringrazia tutti coloro che, nel periodo della festa di tutti i Santi, hanno contribuito alla cassa della Caritas con un'offerta in suffragio dei propri defunti, con generosità e nonostante il periodo difficile. Ogni offerta lasciata è stata un prezioso contributo per tutte quelle famiglie in difficoltà che ogni giorno si rivolgono alla Caritas per chiedere un aiuto. Grazie di cuore! *Chiappini Janet*



AGENZIA GENERALE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO  
**Agente Generale Cinzia Amabili**  
 Via F. Crispi, 107 - Tel. e Fax 0735 582101

## Firenze 2015

### Il sogno di Francesco: una Chiesa "inquietata", col "volto di mamma" e sempre più vicina ai poveri

*Dalla cattedrale di Santa Maria del Fiore il Papa lancia otto affondi ed esorta i vescovi a essere "pastori" e a "non rinchiudersi nelle strutture". Il sogno di una Chiesa italiana sempre accanto "agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti". "Umiltà, disinteresse, beatitudine" l'identikit, pelagianesimo e gnosticismo le tentazioni da evitare. Ai giovani: "Superate l'apatia". L'avvio di un percorso sinodale di base sulla "Evangelii Gaudium"*

L'immagine della cupola di Santa Maria del Fiore, con la raffigurazione al suo interno del Giudizio Universale. Il Peppone e il don Camillo di Guareschi che si fronteggiano con rispetto da fronti opposti, senza paura di litigare. Un vescovo che in una metropolitana affollata non sa dove reggersi e allora conta sul sostegno della sua gente. Tre immagini che raccontano, in sintesi, il discorso di **Papa Francesco** ai 2.200 rappresentanti della Chiesa italiana, riuniti a Firenze fino a venerdì per il loro quinto Convegno ecclesiale nazionale. Poco prima, Francesco aveva avuto l'occasione di ammirare la "Crocifissione bianca" di Marc Chagall, uno dei suoi



quadri preferiti. Il decimo viaggio pastorale di Papa Francesco in Italia era iniziato due ore prima, a Prato, dove incontrando il mondo del lavoro aveva chiesto "patti di prossimità". "Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti", il sogno del Papa da Santa Maria del Fiore, in cui ha chiesto ai cattolici di essere "creativi" e di credere "al genio del cristianesimo italiano". Nella Messa allo stadio Artemio Franchi, momento conclusivo del viaggio, Francesco ha ricordato che l'umanesimo, a partire da Firenze che ne è stata la culla, "ha sempre avuto il volto della carità" e ha auspicato "che questa eredità sia feconda di un nuovo umanesimo per questa città e per l'Italia intera". **L'iscrizione alla base dell'affresco recita "Ecce Homo".** Il Papa la guarda, all'esordio del suo discorso a Santa Maria del Fiore, e dice che "possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo". "Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù, è il misericordiae vultus", simile a quello "di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati". Il primo affondo: "Non capiremo nulla dell'umanesimo cristiano e le nostre parole saranno belle, colte, raffinate, ma non saranno parole di fede. Saranno parole che risuonano a vuoto". **"Umiltà, disinteresse, beatitudine".** Tre parole che per il Papa dicono molto dell'identità della Chiesa italiana. "Disinteresse" significa "cercare la felicità di chi ci sta accanto", perché "l'umanità del cristiano è sempre in uscita, non è narcisistica, autoreferenziale. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di se stesso, allora non ha più posto per Dio". Il secondo affondo: "Evitiamo, per favore, di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli". "Per i grandi santi la beatitudine ha a che fare con umiliazione e povertà. Ma anche nella parte più umile della

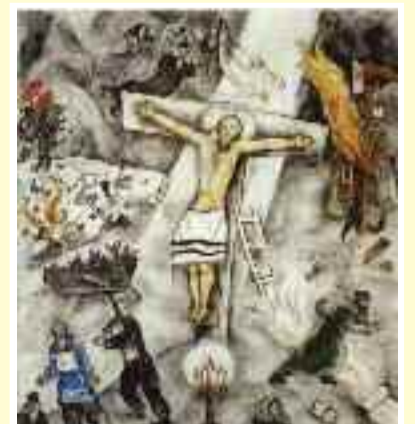
nostra gente c'è molto di questa beatitudine". Il terzo affondo: "Non dobbiamo essere ossessionati dal potere. Una Chiesa che pensa a sé stessa e ai propri interessi sarebbe triste". Poi uno dei temi chiave di questo pontificato: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze".

**Le tentazioni da evitare.** Il quarto affondo arriva dal no alle "pianificazioni perfette perché astratte", ad "uno stile di controllo, di durezza, di normatività": "Davanti ai mali o ai problemi della Chiesa è inutile cercare soluzioni in conservatorismi e fondamentalismi, nella restaurazione di condotte e forme superate che neppure culturalmente hanno capacità di essere significative". Oltre a quella del pelagianesimo, l'altra tentazione da cui guardarsi è lo gnosticismo, che "porta a confidare nel ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza del fratello". "Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e generare intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo", il quinto affondo. **Bisogna imparare da "grandi santi" come Francesco d'Assisi e Filippo Neri, ma anche da personaggi come don Camillo "che fa coppia con Peppone":** "Vicinanza alla gente e preghiera sono la chiave per vivere un umanesimo cristiano popolare, umile, generoso, lieto. Se perdiamo questo contatto con il popolo fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte". **Prima i poveri.** "Popoli e pastori insieme", il sesto affondo del Papa: "Ai vescovi chiedo di essere pastori: sarà la gente, il vostro gregge, a sostenerci". Come il vescovo che, in metro all'ora di punta, "si appoggiava alle persone per non cadere". Perché "quello che fa stare in piedi un vescovo è la sua gente". Settimo affondo sotto forma di preghiera: "Che Dio protegga la Chiesa italiana da ogni surrogato di potere, d'immagine, di denaro". Prima i poveri: la Chiesa "ha l'altra metà della medaglia di tutti e riconosce tutti i suoi figli abbandonati, oppressi, affaticati". **"Dialogare non è negoziare",** avverte Francesco esortando alla cultura dell'incontro: "Il modo migliore di dialogare è quello di fare qualcosa insieme, non da soli, tra cattolici, ma insieme agli uomini di buona volontà", l'ottavo affondo, perché "il fratello conta più delle posizioni che giudichiamo lontane dalle nostre pur autentiche certezze". "La nazione non è un museo", la Chiesa ha titolo per intervenire nel dibattito pubblico. Ai giovani, Francesco ha chiesto di "superare l'apatia" e di non guardare la vita dal balcone. Per tutta la Chiesa italiana, a ogni livello, un'indicazione: un percorso sinodale centrato sulla "Evangelii Gaudium".

### Crocifisso bianco di Chagall

Il quadro è datato 1938 (quindi ancora del primo periodo del pittore di origini russe) e si intitola Crocifissione bianca. Più che una rappresentazione questa tela propone una vera narrazione: Chagall, ebreo, vuole raccontare le persecuzioni che la sua gente stava subendo ... messo di fronte a questa insostenibile quantità di dolore, la libera fantasia di Chagall approda a quell'immagine, così poco ortodossa rispetto alla sua religione, che sola esprime l'idea di una presenza di Dio davanti alla sofferenza degli uomini. È il grande Crocifisso bianco, bianco per il cono di luce che dall'alto scende su di lui. Con un sorprendente e poetico tocco di sincretismo Chagall riveste Gesù non con il consueto perizoma, ma con un tallit, il tipico scialle ebraico.

Con Chagall tutto questo rimescolamento avviene in assoluta naturalezza, sul fondo di quel bianco che ha sì un aspetto freddo e drammatico, ma che alla fine fa da amalgama. La sua pittura è libera, com'è libero il suo cuore che d'istinto allaccia relazioni imprevedute, che associa tradizioni, storie, simboli: lui ha una fortunata vocazione a non farsi intimidire dalle differenze e a non vedere gli steccati. A cogliere le affinità piuttosto che le opposizioni. In questo si capisce perché possa piacere a papa Francesco.



Siamo a tre km da Gerusalemme

## 77. GESÙ ACCOLTO DA MARTA E MARIA

Leggiamo Lc 10,38-42. E' un brano breve, che suscita tanto stupore e incanto, che è carico di domande e che non ricevono risposte unanimi, che ha diverse varianti testuali che non rileviamo.

1. **Marta accoglie Gesù.** «Mentre erano in cammino, [egli, autòs] entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò» (Lc 10,38). Luca richiama il tema del «grande viaggio» di Gesù verso Gerusalemme (Lc cc. 9-18) ed anche il rifiuto da parte dei samaritani di ospitarlo, che qui vede riproposto da una calda e generosa accoglienza. Inoltre, Luca ci dice che «erano» in cammino, quindi Gesù con i Dodici che, nel racconto, scompaiono. E' quindi il solo Gesù che Luca vuole mettere assai in rilievo: lo fa con autòs, egli stesso, non dalla Bibbia Cei, e con il titolo divino Kyrios, Signore, che dà a Gesù per ben tre volte nelle poche righe del brano. C'è infine un altro elemento portante: «lo accolse», *hypedéxato/hypodécho-mai*, che associa questa all'altra importante ospitalità, quella ricevuta da Gesù da parte di Zaccheo (19,6: *hypedéxato*). Il brano è quindi cristologico ed aperto all'ecclesiologia significata dalla presenza delle due donne che lo accolgono.

2. **Confronto tra Maria e Marta.** «Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi» (Lc 10,39-40a). Maria, «seduta», cioè in atteggiamento di discepolo ai piedi del maestro (cf 8,35), «ascoltava» in modo prolungato, la parola del Kyrios, del Signore. Luca fa una lode alla «Parola» e allo stesso Kyrios: «Parola» che verrà ascoltata, «Parola» che verrà annunciata (At 11,18) dai «ministri della Parola» (Lc 1,1). Marta invece «era distolta», distratta, e il verbo *perispàomai* nel Nuovo Testamento si ha solo qui; lo era per il molteplice servizio riguardante la mensa, *perì pollèn diakonian*, espressione che richiama la diaconia, il servizio delle mense nel periodo apostolico dai diaconi (At 6,4) perché i Dodici volevano riservarsi il tempo per darsi «alla preghiera e al servizio della Parola». In Marta, invece, tale «diaconia» era «molta», *pollèn*.

3. **Lamentela di Marta.** «Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti»» (Lc 10,40b). Marta ha addirittura il coraggio di rivolgersi al Kyrios, al Signore, per dirgli che distolga la sorella dall'ascolto e per poi farla passare al servizio, *diakonèin*, in quanto mi ha lasciata «sola», *mònen*. Voce risentita, atteggiamento quasi sgarbato!

4. **La risposta di Gesù.** «Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»» (Lc 10,41-42).

Questa risposta del Kyrios conclude il tutto. Quel «Marta, Marta» iniziale esprime delicatezza verso colei che, del resto, si sta dando da fare per lui. «Tu ti affanni», e il verbo *merimnào* è molto forte. Nella parabola del seminatore Gesù aveva già detto che le «preoccupazioni», *mérimnai*, al pari delle ricchezze e dei piaceri della vita (8,14), soffocano la parola di Dio. «Ti agiti», *thorybázō*, e «per molte cose», *perì pollà*. Indubbiamente, Marta, sta eccedendo. Invece, è «di una cosa sola», *henòs*, che c'è bisogno, *chrèia*. Di questa «unica cosa» si ha l'equivalente fra poco. Diversamente da te,

Marta, Maria ha scelto «infatti la parte buona», *tèn agathèn merida*. Qual è questa buona «parte», *méris*? Il contesto ci dice che è il Signore Kyrios, cioè Gesù stesso con la sua presenza e la sua parola. La cristologia accennata all'inizio, con autòs e Kyrios, qui raggiunge il suo vertice. Il testo lucano riecheggia infatti frasi celebri usate nei riguardi di Dio stesso. Eccone qualcuna. «Dio è... mia parte per sempre»; «Per me, il mio bene è stare vicino a Dio» (Sal 73,26.28).

5. **Un bilancio su Marta e Maria.** Forse Marta non avrebbe scelto la parte buona, *agathèn*? Rispondere si è impossibile. Notiamo. Gesù ha sì biasimato Marta, ma solo per i suoi eccessi: non le ha detto: mettiti a sedere anche tu accanto a tua sorella e sta' ad ascoltarmi. Forse Luca ha presente le accoglienze troppo grandiose che le comunità cristiane del suo tempo facevano ai missionari itineranti; per questo riprende un episodio della vita di Gesù per suggerire la sobrietà. Le due sorelle compaiono – con gli stessi caratteri; – anche in Gv 11, Però in Gv Marta è quella che riceve grande risalto: ascolta e dialoga con Gesù ed emette, tra altri, anche questo atto di fede: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio» (Gv 11,27). Nel suo insieme il nostro brano ha un profondo contenuto cristologico: è il Signore che domina incontrastato la situazione; unisce a sé nella sua realtà di Kyrios e rende possibile il raggiungimento dei beni futuri, di quella «parte» che è Dio stesso. Le bibliste sottolineano molto il verbo *diakonèō* – *diakonia* che ricorre nel brano. Questo servire-servizio fin dove si estende? quale ruolo preannuncia alla donna nella comunità cristiana? Ricopiamo noi tutti e Marta e Maria con «Prega e lavora».

*Crocettigiuseppe@yahoo.it*



## Impegni Pastoralis del Vescovo

DAL 21 AL 29 NOVEMBRE 2015

SABATO 21 NOVEMBRE

Ore 17.00 Ascoli Piceno - Palazzo dei Capitani: incontro  
*Cultura di Pentecoste*

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

Ore 17.00 Comunanza - Parrocchia S. Caterina: S. Messa  
Ore 21.00 Monteprandone - Santuario S. Giacomo della Marca: incontro sul tema della misericordia

DOMENICA 22 NOVEMBRE

Ore 11.00 San Benedetto Tr. Parrocchia S. Benedetto Martire: S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco don Tommaso Capriotti

SABATO 28 NOVEMBRE

Ore 11.00 Monteprandone - Santuario S. Giacomo della Marca: S. Messa  
Ore 16.00 San Benedetto del Tr. - Padri Sacramentini: incontro sul tema «misericordia e giustizia»

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE

Ore 10.00 Grottammare - Istituto Virgo Lauretan': S. Messa  
Ore 16.00 San Benedetto Tr. - Suore Concezioniste: incontro di formazione per i docenti di religione

DOMENICA 29 NOVEMBRE

Ore 11.00 San Benedetto Tr. Cattedrale: S. Messa per la *Giornata del Ringraziamento COLDIRETTI*

## Lettera circolare dalla Caritas novembre 2015

Un ragazzino col suo papà. Deve ancora iniziare la scuola. Senza casa, senza libri, senza tante altre cose. Un prete che passa alla Caritas e la sua pronta disponibilità ad accoglierli momentaneamente in parrocchia. Un insegnante che si preoccupa di provvedere i libri, il personale di segreteria di una scuola che dona uno zaino...una considerazione si fa spazio: per vivere il giubileo straordinario non basterà aprire la porta della Misericordia, è necessario aprire anche le porte delle nostre parrocchie, delle nostre case, dei nostri istituti religiosi, del nostro cuore.

Ha detto papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze: «**Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita molto dura.**»



Sono indicazioni che chiedono di essere concretizzate, attraverso un esercizio di sinodalità e un impegno di tutta la comunità a vivere le opere di misericordia, come chiede proprio l'anno giubilare che sta per iniziare. E' importante allora incontrarsi per programmare insieme a tutti i volontari l'avvento di fraternità. Prenderemo in considerazione il progetto «Rifugiato a casa mia» e organizzeremo una raccolta per le mense della diocesi che, purtroppo vedono aumentare i propri ospiti, segno di una crisi che non si risolve. Il nostro sogno è di offrire anche il dolce o il caffè, perché la pasta e la carne sfamano lo stomaco, ma le piccole cose che sembrano non necessarie «sfamano il cuore», perché fanno sentire che c'è qualcuno che ti vuole bene. Vogliamo, infatti, offrire non solo un aiuto, ma il riconoscimento pieno della dignità di persona.

Invitiamo tutti i volontari delle parrocchie all'incontro che si terrà presso la Caritas diocesana a S. Benedetto in via Madonna della Pietà **lunedì 23 novembre alle ore 21.00** per la zona costiera e a Montalto **giovedì 26 alle ore 21.00** presso il seminario per la zona interna.

Ci confronteremo anche sul ruolo delle Caritas parrocchiali e cercheremo di individuare possibili «segni giubilari» che possono aiutare le vicarie e le zone pastorali ad avviare collaborazioni pastorali a livello caritativo. Può essere utile prepararsi studiando il progetto della Caritas italiana «rifugiato a casa mia» che si può trovare sul sito della diocesi [www.ssannunziatasbt.it](http://www.ssannunziatasbt.it).

Scrivi S. Agostino: «Ma se vuoi incontrare il giudice misericordioso, sii anche tu misericordioso prima che egli giunga. Perdona se qualcuno ti ha offeso, elargisci il superfluo. E da chi proviene quello che doni, se non da lui? Se tu dessi del tuo sarebbe un'elemosina, ma poiché dai del tuo, non è che una restituzione! «Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto?» (1 Cor 4, 7). Queste sono le offerte più gradite a Dio: la misericordia, l'umiltà, la confessione, la pace, la carità. Sono queste le cose che dobbiamo portare con noi e allora attenderemo con sicurezza la venuta del giudice il quale «Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti» (Sal 95, 13)» (Sal 95, 14. 15; CCL 39, 1351-1353). A presto, la Caritas diocesana

## Ascoltare le opinioni sul web per fare pastorale: la proposta del Cop (centro orientamento pastorale)

Da una tesi di laurea ReliSA V, software per effettuare «sondaggi» in automatico

Un software per «studiare le opinioni religiose» sul web. Una sorta di strumento per effettuare «sondaggi» in automatico, analizzando le opinioni presenti nei forum religiosi. Lo scopo? Favorire una pastorale al passo con i tempi, capace d'intercettare i fronti caldi dell'opinione pubblica, guardando in particolare a quella nuova frontiera che è il «continente digitale». È la proposta del Centro di Orientamento Pastorale (COP), grazie al contributo di Fortunato Ammendolia, animatore della cultura e della comunicazione e webmaster COP, fresco di laurea in Informatica all'omonimo dipartimento dell'Università di Bari. «La conoscenza dell'opinione pubblica – spiega mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e presidente del COP – serve ad avere consape-

volezza di quali siano le domande, i bisogni e le problematiche del popolo di Dio. Non per adeguarsi, ma per rispondere meglio alle richieste della gente, mettendo in campo progetti di formazione cristiana molto concreti, legati alla vita e ai bisogni reali delle persone. Non dimentichiamo che il popolo di Dio è anche sorgente d'ispirazione: il Signore parla attraverso il suo popolo». Il Centro di Orientamento Pastorale dal 1951 propone alla Chiesa italiana di fare ricerca e riflessione pastorale considerando anche i sondaggi d'opinione. E oggi l'analisi di forum religiosi è interessante sia dal punto di vista pastorale sia da quello scientifico. Allo studio delle opinioni religiose come «proposta per un agire pastorale che si avvale anche dell'opportunità delle comunità online» Ammendolia ha dedicato la tesi di laurea, peraltro nell'imminenza del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, i cui cinque ambiti – uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare – «vanno declinati anche nell'ambiente web 2.0, perché anche lì il farsi prossimo non può prescindere dall'ascolto delle differenze». Il campo di studio è quello della «sentiment analysis», che analizza le opinioni, le valutazioni, le attitudini e le emozioni della gente nei confronti di entità e di

aspetti a esse inerenti, e per renderla possibile è stato «scritto» il software ReliSA V (sigla che sta per *Religious Sentiment Analysis*, mentre la V è un tributo a Volconvo, sito pensato per un dibattito in inglese, rispettoso e ben ragionato, su temi controversi che interessano la vita dell'uomo, delle comunità e dei Paesi). «L'analisi automatica di opinioni espresse in forum religiosi – osserva Ammendolia – può essere di supporto ai più tradizionali sondaggi d'opinione: con essa, infatti, si possono cogliere realtà e opinioni non previste dai ricercatori», oltre ad azzerare la variabile temporale, dal momento che un'analisi automatica «aiuta a monitorare la realtà quasi all'istante, a cogliere i cambiamenti di opinione in dipendenza di eventi o messaggi». Quali le implicazioni concrete? Un operatore pastorale impegnato a moderare una discussione online potrebbe voler conoscere come la discussione evolve nel tempo. Un'analisi automatica gli permetterebbe di cogliere, ad esempio, quale messaggio ha causato reazioni e di che tipo, quali parti della discussione sono maggiormente seguite, quali sono i principali argomenti e se i partecipanti sono interessati.

**Alberto Pellone** – Segreteria COP

## Da Ripatransone

a cura di Silvio Giampieri

DOMENICA 15 NOVEMBRE IL VESCOVO CARLO  
HA AMMESSO AGLI ORDINI SACRI  
IL SEMINARISTA SILVIO GIAMPIERI

Domenica 15 Novembre alle ore 11,00 il Vescovo Carlo Bresciani ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella Concattedrale di Ripatransone. Durante il rito, è stato ammesso agli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato il seminarista Silvio Giampieri della parrocchia dei Santi Benigno e Michele Arcangelo, della medesima città. È una tappa questa che cade verso la metà del cammino di Seminario e comporta l'espressione di un'adesione pubblica ad un impegno vocazionale orientato in modo preciso a questi ministeri, da portare ancora avanti nel processo formativo. **Tutta la Diocesi si è unita nella preghiera in questo passaggio che non è importante solo per il singolo che lo compie, ma in prospettiva anche per il futuro della nostra vita ecclesiale.**



SERVIZIO SPECIALE NEL PROSSIMO NUMERO

VIAGGIANDO VERSO TE  
festa del Ciao a San Savino  
X° anniversario  
della nascita al cielo di don Piero

Saluto iniziale al vescovo Gervasio... di Alice Giangrossi presidente AC parrocchiale Viaggiare...! E scoprire che non sei solo... Con te ci sono compagni che hanno accompagnato e magari segnato, una tappa del tuo viaggio verso l'orizzonte.....



Carissimo vescovo Gervasio, stamattina nella cornice della festa del ciao, siamo davvero felici di ritrovare in Lei un compagno di viaggio che per noi è stato pastore e padre, e, ha segnato e guidato un tratto della vita spirituale della nostra comunità di San Savino....Certo quando si pensa al viaggio, oggi più che mai, pensiamo ad una molteplicità di modalità con cui possiamo compierlo...ma soprattutto ci chiediamo il senso del nostro viaggio. Il treno con le sue carrozze è il mezzo che fa viaggiare felici tutti i ragazzi dell'Azione cattolica verso Gesù! Hanno preparato con i loro educatori l'essenziale da mettere in valigia...e hanno anche scelto i compagni di viaggio. Ci piace rivedere tra i finestrini di qualche carrozza il volto del nostro don Piero e le sue valigie di fogli pieni di note....La valigia è il simbolo indiscusso di ogni viaggio. Ma cosa metterci dentro è sempre una sfida.



Possiamo partire con tutte le nostre certezze e con tanti buoni propositi oppure possiamo lasciare tutto a casa (compreso il trolley) e metterci in spalla solo una buona dose di coraggio e una bella porzione di gioia. Coraggio, perché partire è sicuramente lasciare qualcosa. Gioia, perché sappiamo che non camminiamo da soli e la meta del nostro viaggio è la certezza del nostro andare. Basta questo per partire. E il segreto è trovare - ogni giorno - un buon motivo per andare, un buon motivo per avere sempre il bagaglio del cuore pronto. Non ci spaventi il tragitto, magari in salita, magari lungo e tortuoso... E dalla vetta che si vede l'orizzonte.

Questa mattina siamo felici eccellenza, perché lei è in mezzo a noi ringraziare il Signore Gesù del viaggio che don Piero ha fatto con noi per tanti anni. Nel taccuino di viaggio di don



Piero c'è sicuramente qualche pagina in musica che lei, insieme al nostro coro e alla cappella della Cattedrale presenterà al Padre dei cieli a nome di tutti noi.

L'ANCORA

Proprietà: "Confraternita SS.mo Sacramento e Cristo Morto"  
Via Forte - S. Benedetto del Tr. (AP)  
REGISTRAZIONE TRIB. DI ASCOLI PICENO N. 211 del 24/5/1984  
DIR. RESPONSABILE: Pietro Pompei pompei.pietro@tiscali.it  
DIREZIONE REDAZIONE E AMM.NE 63074 S. Benedetto Tr. (AP) Via Forte, 16 - Tel. 0735 581855 (int. 2-5)  
e-mail: lancorasettimanale@tin.it

C.C.P. n. 11886637, intestato a L'ANCORA - Causale abbonamento

Impaginazione e stampa:  
Linea Grafica Srl - Tel. 0735 702910 -  
Centobuchi (AP)  
E-mail: info@lineagrafica.info  
Il sito della Diocesi www.diocesisbt.it

www.ancoraonline.it  
settimanaleancora@hotmail.it  
Facebook: Ancora On Line

L'ANCORA

## Da Montalto Marche

a cura di Lauretanum

CONCLUSO CON SUCCESSO IL PRIMO PREMIO  
LETTERARIO DELLA CITTÀ SISTINA

Sabato pomeriggio la premiazione del Romanzo vincitore nel Teatro Comunale di Montalto.

Ritorniamo, dopo averlo presentato già qualche settimana fa, su questo primo Premio Letterario Nazionale che l'Associazione Culturale "Città di Sisto V" di Montalto delle Marche ha promosso in questo anno, dal titolo "Le Terre di Sisto V", per il romanzo storico inedito. Lo facciamo per dare ragione dei risultati e della conclusione dello stesso. Una scelta sicuramente molto alta ed esigente, che ha riscosso comunque un buon successo, facendosi evento letterario, capace di caratterizzare la cultura del Piceno in modo assolutamente originale, tanto da attirare attenzioni. Unico del genere nel panorama dei Premi Letterari italiani, ha visto la partecipazione di scrittori da tutto il territorio nazionale, dalla Lombardia alla Sicilia. Diverse sono state quindi le proposte giunte alla Giuria di esperti, che dopo un'accurata e attenta valutazione, ha designato quale Romanzo vincitore l'Opera dal titolo *Galia - Nobili e plebei sulle navi della Lega Santa*, scritto storico ispirato alla celebre Battaglia di Lepanto del 1571; l'autore è il Signor Pio Baissero, di Gorizia. Sabato prossimo, 14 novembre, dunque, dalle ore 17, presso il Teatro Comunale di Montalto, avrà luogo la premiazione del Concorso (e non come era stato precedentemente previsto alla fine del mese di settembre...), promosso, oltre che dall'Ente organizzatore, anche dall'Amministrazione Comunale e dalla Rete Museale dei Sibillini, con il contributo della Casa Editrice Palumbi di Teramo, che curerà la pubblicazione del Romanzo vincitore. Il programma prevede il saluto del Presidente dell'Associazione Culturale Michele Clementi e in seconda battuta del Sindaco Raffaele Tassotti, anche lui scrittore di Romanzi storici, il quale ha già al suo attivo tre pubblicazioni ispirate a vicende storiche del Piceno. Seguirà poi la lettura delle motivazioni della Giuria da parte del dottor Giuseppe Romani, medico e anche lui scrittore, l'intervento dell'Autore e le conclusioni del Professor Franco Cardini, Presidente Onorario della Commissione giudicante, uno dei più grandi storici contemporanei, nonché scrittore. Il Romanzo di ben 420 pagine, (18 euro al prezzo di copertina), sarà in questa occasione venduto a 15 euro. Sarà altresì allestito un bookshop delle pubblicazioni della Palumbi, che riguardano la storia dei Comuni Piceni.



## UNA PRESENZA OLTRE IL RICORDO.

A dieci anni dalla nascita al cielo di don Piergiorgio Vitali rispolveriamo alcuni ricordi di don Gianni Croci

...Vorrei dirti grazie carissimo don Piero perché non ti sei presentato come un uomo e un prete perfetto (e chi lo è? Alcuni fanno solo nascondere i propri errori!), ma come un prete 'umano', capace di andare su tutte le furie davanti ad un sopruso subito dal più piccolo della comunità, ma anche di donare un'infinita dolcezza a chi andava consolato ed incoraggiato. Un prete che si arrabbiava fortemente per le ingiustizie subite dagli altri, ma con una grande capacità di accettazione per le ingiustizie rivolte a lui. Un prete che non amava 'i pizzetti ed i merletti', cioè i vuoti cerimonialismi, ma preferiva 'scommettere sull'uomo', specie se, per la logica del mondo, valeva poco o garantiva meno possibilità di riuscita. Non a caso ha scritto sul ricordino della mia ordinazione: "Ti basta la mia grazia!"

Un prete con grandi talenti da spendere e con la fragilità tipica di ogni uomo, fatta di dubbi e di incertezze e di gioie e di sofferenze, ma proprio per questo profondamente amabile.

Caro don Piero, a modo tuo hai cercato di assomigliare a quel Gesù che, come scrive S. Pietro nella prima lettera, patì per noi lasciandoci un esempio e non rispondeva agli oltraggi (cfr I Pt. 2,21). Credo di aver imparato da te quelle cose indispensabili per poter seguire Gesù, per cercare di vivere da cristiani. Hai insegnato a tutti a fare della vita un dono, a non risparmiarsi, a mettere da parte la logica del mercato. Penso alla tua vita da giovane prete: la parrocchia a San Savino, la scuola alle magistrali di Ripatransone, i pasti a San Benedetto, le prove della corale a Ripa. ...Sei stato un prete che non si è ribellato; hai continuato ad amare e ad obbedire anche quando questa Chiesa ti colpiva. Hai cercato di trasmetterci la buona notizia che è Cristo Gesù, vita donata, vita spesa per gli altri, vita obbediente. Qualcuno potrebbe pensare che stia tessendo il tuo elogio, carissimo don Piero, ma so che non lo gradiresti. In realtà si tratta di ringraziare Dio per i tanti doni che ti ha concesso e che tu non hai tenuto per te, ma li hai investiti su questa terra, tra le colline a ridosso del mare dove si adagia la tua San Savino, dentro le aule scolastiche, dietro alle schole cantorum. ...Non posso dimenticare quella bacchetta di direttore di coro che ho visto deporre sopra la tua bara. Sono certo che il paradiso è festa, è canto, è musica e ti penso intento ad animare il canto lassù, ma con un occhio al coro che ha lasciato quaggiù.

Ora che hai raccolto le gioie e i rimpianti, che hai ripercorso il filo degli avvenimenti vissuti per restituirli con gratitudine al Creatore ed hai benedetto il Signore con tutta l'anima per i benefici ricevuti, continua a dare il 'là' nei momenti stridenti e stonati della vita. Siamo sicuri che non dimenticherai le persone con cui hai fatto un tratto di strada, perché l'amore è più forte della morte. Carissimo don Piero stacci ancora vicino!

Tuo Gianni

2005 - 2015  
Una presenza oltre il ricordo  
A dieci anni dalla nascita al cielo di don Piergiorgio Vitali

DOMENICA 14 NOVEMBRE 2015  
Parrocchia di S. Saverio - S. Saverio di Ripatransone  
Ore 11,30: S. Messa presieduta da S. C. Maria, Gerardo Gestari

Celebrazione della S. Messa  
Parrocchia di S. Saverio - S. Saverio di Ripatransone  
Ore 11,30: S. Messa presieduta da S. C. Maria, Gerardo Gestari

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015  
Cattedrale di S. Maria della Vittoria - S. Benedetto del Tronto  
Ore 11,30: S. Messa presieduta da S. C. Maria, Gerardo Gestari

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015  
Cattedrale di S. Maria della Vittoria - S. Benedetto del Tronto  
Ore 11,30: S. Messa presieduta da S. C. Maria, Gerardo Gestari

DOMENICA 6 DICEMBRE 2015  
Cattedrale di S. Maria della Vittoria - S. Benedetto del Tronto  
Ore 11,30: S. Messa presieduta da S. C. Maria, Gerardo Gestari

subima

# L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



## Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



INSIEME  
AI SACERDOTI

Tra storie di attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera comunitaria, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - lanciata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 96 mila "mi piace". Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, Offerte ecclesialmente importanti e di cui spesso abbiamo parlato su queste pagine. Il riscontro quanto mai positivo di questa pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di "ordinaria"

carità compiuti ogni giorno dai 36 mila sacerdoti al servizio del Vangelo insieme alle proprie comunità ecclesiali. Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don". Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito rivolto a tutti è dunque di visitare questa pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi. Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

## Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su [Facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

A **Roma** don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messa domenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

Sempre **nella periferia romana** troviamo padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Barnaba, che ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri in fuga da guerre e povertà fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica.

E sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che da quel lontano 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a **Casal di Principe**, ne continua l'opera ed il suo cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece, si svolge a **Bari**, tra i volontari, la gente comune, l'accoglienza

degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali).

Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad **Olbia** ci pensa don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti. Anche per questo nel 2009 ha ricevuto "Il premio della bontà Antonio Decortes" assegnatogli dai cittadini di Olbia.

Ad **Andria**, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Acri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle

Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

Nella terra dei fuochi, il territorio **in provincia di Napoli** avvelenato dai roghi di rifiuti, spesso altamente tossici, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. Da umile sacerdote di periferia, don Maurizio ha alzato la voce contro lo scempio che si consuma in quell'area. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere **nella periferia di Milano** famoso grazie a una canzone di Giorgio Gaber, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, una fucina di idee, un pullulare di associazioni, una ricchezza nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura. La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino e ormai storici abitanti, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

### DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

#### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

#### COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con carta di credito CartaSì,**    chiamando il numero verde CartaSì 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

#### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

#### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.

## L'ACR DIOCESANA "CON MARIA SULLE STRADE DI ... MARTINSICURO!"



Nel pomeriggio di Sabato 14 la parrocchia Sacro Cuore di Martinsicuro ha avuto il piacere di ospitare un incontro diocesano dell'Azione Cattolica rivolto ai ragazzi dai 12 ai 14 anni che vi fanno parte nelle varie realtà parrocchiali. Prosegue il cammino formativo e spirituale dei ragazzi nel solco dell'icona biblica che propone l'incontro tra Maria e la cugina Elisabetta. Sulla scia di questo esempio la fantasia degli organizzatori diocesani, aiutati da Don Gian Luca e Don Guido, ha proposto un'attività particolarmente divertente. Infatti all'arrivo dei giovani partecipanti è stato consegnato a ciascuno un numero da applicare sul petto, simile a quello che usano i gareggianti in una maratona. Ed in effetti proprio di una bella corsa si è trattato. Ciascuno doveva effettuare un percorso, con partenza ed arrivo tra due strutture gonfiabili, a staffetta cercando di coprire una certa distanza. Un apposito contatore ha registrato poi la strada fatta da ogni ragazzo, sommandola poi

alla fine della gara. Lo scopo era quello di ripercorrere simbolicamente i chilometri fatti da Maria per andare a far visita alla parente che si trovava in condizioni di necessità. In questo modo i ragazzi si sono resi conto concretamente della fatica che un viaggio comporta ma al tempo stesso che lo sforzo unitario del gruppo riesce a portare tutti più lontano e più agevolmente. Dopo questo gioco che ha coinvolto i giovani, condendo il pomeriggio di tanta allegria, è seguito un momento più riflessivo sulla Parola. Nel salone parrocchiale, infatti, era stata allestita una piccola ricostruzione di ambiente domestico contadino, con tanto di frumento ed utensili da cucina. Questa cornice è servita per aiutare ad ascoltare meglio le parole di Don Daniele De Angelis assistente ACR della Diocesi di Ascoli Piceno che ha aiutato i ragazzi a comprendere meglio il brano del Vangelo che guida questo periodo dell'anno formativo. È seguita poi per i giovani una fase di confronto con gli educatori in gruppi più piccoli per meditare meglio quanto appena sentito. A chiudere il



pomeriggio trascorso insieme non poteva mancare, per rifocillare i "corridori in erba", una lauta merenda nella quale sono state apprezzate in modo particolare le frittelle che i parrochiani ospitanti con grande generosità si sono affacciati a preparare. Una serata bella e istruttiva che ha messo insieme lo sport, l'ascolto della Parola, lo spirito di gruppo e l'allegria che sempre nasce dallo stare insieme. *Silvio Giampieri*

## Tanti auguri dott. Marco Spreccacé!

Grande festa nella redazione de "l'Ancora" e de "l'ancoraonline.it" per il collaboratore Marco Spreccacé che, martedì 10 novembre, ha raggiunto l'importante traguardo della laurea in Scienze Politiche, presso il dipartimento di Scienze Politiche, della comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata. L'ormai dott. Spreccacé ha brillantemente discusso una tesi di laurea in Storia del pensiero politico dal titolo "Tocqueville: la politica tra la passione per l'uguaglianza e l'esercizio della libertà", relatore la Prof. Paola Persano. **Tutta la redazione si unisce alla famiglia di Marco e all'Azione Cattolica diocesana, nella quale il neolaureato riveste il ruolo di vice giovani, nel fargli i migliori auguri per un grande futuro dopo tanto impegno e tanta fatica!** *Chiappini Janeta*



## Monteprandone - Festa grande: Vanessa Funari laureata con il massimo dei voti.



Grandissima soddisfazione a casa Funari: Vanessa si è laureata con il massimo dei voti 110 e lode in Sociologia e Criminalità, presso l'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara. La neo dottoressa ha brillantemente discusso la tesi "Alleanze internazionali tra organizzazioni criminali di stampo mafioso" con il Ch.mo Prof. Antonello Canzano. Una valanga di sinceri ed affettuosi auguri dal padre Piero, dalla mamma Bianca, dal fratello Alan, dai nonni e dai tanti amici. Un grande in bocca al lupo anche dalla redazione per un avvenire ricco di soddisfazioni professionali. *FC*

## Monteprandone: Il Cav. Giuseppe Pallotta spegne 105 candeline.

Il Cav. Giuseppe Pallotta lo scorso 11 novembre, circondato da tutti i suoi familiari in un clima di festa e allegria, ha festeggiato il suo compleanno spegnendo ben 105 candeline. Ancora oggi Monteprandone si conferma paese in cui la longevità è un avvenimento, che per fortuna, si ripete sempre più spesso. A sottolineare l'importanza dell'evento è stata la partecipazione sia del Sindaco di Monteprandone, Stefano Stracci, sia del vice - sindaco Sergio Loggi. Tanti cordiali auguri anche dal nostro settimanale. Ad maiora! *FC*



**Festa del Patrono  
San Giacomo  
della Marca  
Santuario  
San Giacomo della Marca  
Monteprandone  
Novembre 2015  
Iniziative religiose**

### Giovedì 19 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 18.30: Inizio Navena con S. Messa presieduta da S. Ecc.za Mons. Gervasio Gestori.  
Ore 21.15: Presentazione del Restauro della Tonaca di San Giacomo. Intervengono: Dott.ssa Paola de Girolami, direttrice Musei Sistini del Piceno; Dott.ssa Raffaella Chiucconi, curatrice del restauro; "La tonaca di san Giacomo"; p. Lorenzo Turchi: "Chi me tira la capa, chi me tocca i zoccoli la vito di un predicatore".

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Giacomo (Fosso del Galli)**  
Ore 18.30: S. Messa.

### Venerdì 20 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 18.30: S. Messa. Preghiera nella cappella del Santo con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.  
Ore 21.15: Veglia di preghiera e Adorazione animata dell'Ordine Francescano Secolare di Monteprandone in collegamento con Maria Visioni di Loreto.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Giacomo (Fosso del Galli)**  
Ore 18.30: S. Messa.

### Sabato 21 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 9.30: Convegno Internazionale di studi "San Giacomo e il Corano". Sala delle Vetrine.  
Ore 18.30: S. Messa. Preghiera nella cappella del Santo con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Cuore (Centobuchi)**  
Ore 18.30: S. Messa. Benedizione dei bambini e dei ragazzi.

### Domenica 22 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Dopo ogni S. Messa bacio della Tonaca di San Giacomo.  
Dopo ogni S. Messa bacio della Tonaca di San Giacomo.  
Ore 16.00: S. Messa "Un figlio in cielo" per tutte le famiglie che hanno vissuto la morte di un figlio in giovane età.  
Ore 17.30: "Pane nudo e tavola in festa. Il digiuno di san Giacomo e gli antichi dolci festivi dei monasteri". Conferenza in collaborazione con la "Cucina dello Spirito" con buffet nella Sala delle Vetrine.  
Ore 21.15: S. Messa per le Contraturne.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Cuore (Centobuchi)**  
Ore 18.30: S. Messa. Benedizione dei bambini e dei ragazzi.

### Lunedì 23 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 18.30: S. Messa. Preghiera nella cappella del Santo, con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.  
Ore 21.15: Adorazione eucaristica animata dal Rinnovamento nello Spirito Santo.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia Regina Paolis (Centobuchi)**  
Ore 18.30: S. Messa.

### Martedì 24 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 16.00: S. Messa e Unzione degli Infermi per i malati e anziani organizzata dall'Unitas.  
Ore 18.30: S. Messa per gli avvocati, i natali e i giudici. Preghiera nella cappella del Santo, con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.  
Ore 21.00: "Camminata del Santo Patrono" a cura dell'ACLI. Partenza dalla Casa Natale di S. Giacomo e arrivo ore 21.45 in Santuario.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia Regina Paolis (Centobuchi)**  
Ore 18.30: S. Messa.

### Mercoledì 25 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 18.30: S. Messa. Preghiera nella cappella del Santo, con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.  
Ore 21.15: Catechesi serale del nostro vescovo S. Ecc.za Mons. Carlo Bresciani sulla Misericordia.  
**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia Regina Paolis (Centobuchi)**  
Ore 18.30: S. Messa.

### Giovedì 26 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 18.30: S. Messa per i vedovi e le vedove. Preghiera nella cappella del Santo, con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Niccolò (Monteprandone)**  
Ore 18.00: S. Messa nella Casa Natale del Santo.

### Venerdì 27 NOVEMBRE

#### Santuario San Giacomo della Marca

Ore 7.30: S. Messa in collegamento con Radio Maria.  
Ore 18.30: S. Messa. Preghiera nella cappella del Santo, con benedizione dei bambini e delle mamme incinte o in attesa di un figlio.  
Ore 21.15: Incanto per Giovani: Parrocchie San Niccolò, Regina Paolis, Sacro Cuore.

**Peregrinatio del Busto di san Giacomo in: Parrocchia S. Niccolò (Monteprandone)**  
Ore 18.00: S. Messa nella Casa Natale del Santo.